

ASSOCIAZIONE

Eso tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo speso postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via avogadro, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 novembre contiene,

1. R. decreto 24 ottobre, che autorizza una prelevazione di lire 19,198,17 dal fondo per le spese impreviste, da portarsi in aumento delle spese eventuali per le opere idrauliche (anni precedenti) del bilancio dei lavori pubblici.

2. Id. 24 ottobre, che autorizza un simile prelevamento di lire 2,000,000, da portarsi in aumento al cap. « Rimonta e spesa di depositi di allevamento cavalli del bilancio della guerra.

3. Id. 24 ottobre, che approva alcune deliberazioni di Deputazioni provinciali.

4. nomine e promozioni nel R. esercito.

SUFFRAGIO UNIVERSALE

LE DONNE ELETTRICI

Vi sono alcuni scrittori che in nome del principio d'egualanza reclamano il diritto del suffragio politico alle donne, e protestano perché finora esse siano state escluse di accedere alle urne. La donna possiede attitudini eguali a quelle dell'uomo, ha talora più facile intuizione, e formarsi un criterio per la scelta di che sia più adatto all'ufficio di rappresentante della Nazione, non è cosa a cui essa non ci arrivi, e superi la sua potenza intellettuale; la donna egualmente che l'uomo è interessata nel bene della Patria, essa non può essere indifferente p. e. che una legge sul reclutamento gli diserti la casa del fiore della figliuola, o che un articolo del codice civile la condanni a perpetua tutela; ecco anche perché a lei deve farsi un eguale trattamento che all'uomo, e togliersi una disparità che la degrada è la offende. Forse che la donna non è buona che per gli harem, o per gli inebrianti piaceri dell'alco? Donne eminenti e quante non s'ebbero nelle lettere, nelle scienze e nelle arti? Ecco una prova dacui si desume che esse possono fare concorrenza al sesso forte, e dargli dei punti parecchi talora. Bailey, Beutham, Hare Mill, vogliono la parificazione, e l'ultimo di questi fece nel 1867 alla Camera dei Comuni d'Inghilterra analoga proposta, ma non incontrò fortuna seconda, anzi fu respinta con grande maggioranza di voti.

Per me io credo che non si debba discutere sull'attitudine della donna all'ufficio accennato, ma che la questione meriti di essere portata sopra di un livello più alto. E di fatto parmi che se per poco si pensi al grande compito della vita, non si possa rimanere dubitosi nel denegare l'esercizio di questo diritto alla donna. Noi vediamo nell'ordine generale delle cose, dominare una legge suprema che è quella della divisione del lavoro e delle compensazioni.

Nel consorzio delle Nazioni, nel mondo morale come nel mondo fisico, si avverte in modo manifesto l'effetto di questa legge che per me è la varia cospirazione di forze per un identico fine. La natura ha provvidamente assegnato all'uomo ed alla donna le parti che essi devono rappresentare in questo grande processo o svolgimento di attività che è il moto immortale della umanità. Alla donna assegnava una missione confortatrice, il compito delicato e sublime della educazione prima della famiglia, all'uomo fissava un campo più adatto alla sua forza muscolare ed intellettuale, quello delle lotte più severe della vita.

Tutto il prestigio che come fascio di raggi luminosi circonda la donna, andrebbe perduto se il tarlo dissolvente della politica penetrasse nel suo cuore; nervosa com'è e perciò facilmente eccitabile, essa ci darebbe talora il più desolante spettacolo; ci sembrerebbe lo stesso che vederla esaltata dal vino. Una donna briaca, che orrore!

E in casa? Se la moglie parteggia per Adolfo, bel giovane, avventuriero in amore, scapstrato anzi che no, che professa tutte le teorie dell'avvenire, compreso quello che la donna sia proprietà comune, mentre il marito si muove ed arringa gli elettori per Antonio, uomo d'ingegno e di cultura, buon patriota, senza vizi, e che non ha mai giocato al Macao, che ne avrà dico, in casa? La politica divide.

Anche in America il paese delle grandi iniziative e dove la novità incontra si poche resistenze, perché la tradizione non ha ancora salde radici, si rispetta più una buona madre di famiglia che non sia una letterata o politicante. Ma si ripete, abbiamo le Beecher Stowe, le Bronzoni, le Somerilles, le Dudevants ed altre parecchie; però questi esempi per me nulla pro-

vano — ossia provano che nella donna vi sono delle attitudini, ma non dimostrano la compatibilità della politica coi doveri casalinghi, cui essa dalla natura è chiamata ad adempiere.

Ma se volete proprio darle il voto politico, siate pur logici, e reclamate in suo favore anche l'elegibilità. Perché no? Ma qui sorge una barriera; questi stessi che in nome, e per l'egualanza dei sessi hanno raccolto un tesoro di argomentazioni — quando si tratta dell'elegibilità della donna non hanno più il coraggio di prima. — Si chiama questo andare sino al fondo colle conseguenze? Alcuni di essi anzi affermano che sarebbe comico vederla seduta sui banchi dei legislatori. E di fatto adire delle seduenti creature discutere p. e. in Italia di macinato, di ricchezza mobile, di decentramento amministrativo di organizzazione delle guardie doganali, di legge di contabilità, udire interpellare, non caso che ci fosse ancora un ministro Nicotera, sullo sfratto di Fanny Lear, giustificare le proprie assenze dalla Camera per trovarsi in *istato interessante* o per il balatico al neonato, — tutto questo certamente non sarebbe punto serio.

Io non so come si passino le cose in America negli Stati di Wisconsin, di Missouri e di Utah dove le donne sono elegibili, ma è facile il pensarlo, per cui per me concludo: Donne; nè elegibili né elettrici.

Rivolti, ottobre 1877.

G. R. F.

GLI IMPIEGATI

La Nazione scrive che gli organici delle amministrazioni civili saranno presentati alla Commissione generale del bilancio nella prima sua adunanza intima del 15 corr.

Il ministero con questa riforma diminuirà un certo numero d'impiegati dell'amministrazione centrale non molto rilevante.

Il ministero della guerra conserva presso a poco il numero attuale.

Quelli della marina e de' lavori pubblici ne diminuiranno circa 20 per ciascuno.

Il ministero di grazia e giustizia subirà una diminuzione più sensibile, di 40 impiegati.

Pel ministero dell'interno si propone la conferma del ruolo organico approvato col bilancio di definitiva previsione 1877.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio sarà ridotto di 16 impiegati.

Quello degli esteri resta col numero attuale.

La massima riduzione vien sopportata dal ministero delle finanze, in cui si diminuiranno circa 300 impiegati.

Anco nel ministero della pubblica istruzione si è trovato modo di ridurre abbastanza considerevolmente il numero degli impiegati: resta però a vedersi se la direzione generale degli scavi sarà abolita, siccome propose la Commissione, oppure mantenuta.

Il desiderato pareggiamiento di gradi e stipendi fra le amministrazioni centrali e le provinciali (prefetture e intendenze di finanza), è, può darsi, un fatto compiuto. Non vi saranno più intendenti a L. 5000 e 5500, essendone composte due sole classi a L. 6000 e a L. 7000. Le modificazioni più ragguardevoli nella scala degli stipendi sono queste:

Capi divisione a L. 7000, 6000 e 5500, mentre attualmente la maggior parte dei ministri li avevano a 6000 e 5500.

I capi di sezione che adesso godono lo stipendio di L. 4500, 4000, lo godranno invece di L. 5000 e 4500. Conseguentemente lo stipendio dei segretari di prima classe da L. 3500 è portato a L. 4000; quello de' segretari di seconda classe da L. 3000 a 3500, e finalmente si crea una terza classe di segretari a 3000 lire.

Nuova è innovato sulle stipendio de' vice segretari.

Un miglioramento abbastanza sensibile si è fatto negli stipendi del personale d'ordine.

Si propongono misure di equità per sistemare il numeroso stuolo di scrivani straordinari occupati da molti anni negli uffici amministrativi.

Notevoli sono le riforme che s'introducono nelle amministrazioni delle poste e telegrafi.

La prima apporterà la maggiore spesa di lire 250 mila, impiegandone buona parte nel miglioramento degli aiutanti postali. Circa a questi ultimi apprendiamo con piacere che si propone di abolire il minimo stipendio di circa 800 elevandolo a L. 1000.

Sappiamo inoltre che la Commissione degli organici ha insistito perché si adottino precise norme per la epurazione degli impiegati, affin-

ché al più presto cessino i casi detti impiegati fuori pianta. Fra queste norme vi ha pur quella di concedere agli impiegati non idonei un assegnamento vitalizio, ancorchè essi non abbiano compiuto il 25° anno di servizio.

La riforma non presenta che una maggiore spesa ordinaria di circa L. 700 mila; oltre più che un milione di spesa straordinaria per gli impiegati fuori pianta, la quale però deve ben presto cessare, mediante la epurazione.

ESTERIORA

Roma. Sabato venturo la Commissione eletta dal ministero d'agricoltura e commercio comincerà i suoi lavori affine di provvedere alle catredre vacanti negli Istituti Tecnici.

I giornali ufficiosi mettono in evidenza il fatto che il nostro ambasciatore a Londra, generale Menabrea, e gli altri rappresentanti delle potenze estere, si sono astenuti dall'intervenire al banchetto dato dal lord Mayor, e nel quale si parlò in favore della Turchia.

Il Diritto, in un articolo evidentemente ispirato, disapprova la politica dell'Inghilterra nella questione d'Oriente, siccome quella che pare più ostacolizzata a provocare ed estendere la guerra anziché a farla cessare.

Ai Provveditorati Centrali, presso il ministero della istruzione, si sta rivedendo sotto la presidenza del segretario generale on. Ferrati, la legge sull'istruzione secondaria. L'on. Coppino la prenderà di nuovo in esame al suo ritorno dall'Alta Italia, intendendo egli di presentarla immediatamente alla Camera.

Venne inaugurata a Poggio Mirteto (Perugia) la lapide commemorativa dei Sabini morti nelle patrie battaglie. Alla cerimonia assistevano il sottoprefetto e 2 deputati.

L'on. Carroli recò al Comitato del gruppo parlamentare che prende nome da lui numerosi adesioni di altri deputati i quali dichiarano di voler unirsi al gruppo medesimo. Il Comitato non prese veruna deliberazione nella questione ferroviaria.

Assicurasi che gli organici che verranno presentati alla Camera ripetono l'errore già perpetrato per l'addietro, quello cioè d'accrescere i grossi stipendi e di mantenere quelli degli impiegati inferiori alle stesse condizioni o quasi.

Viene assicurato che la notizia, secondo la quale l'on. Lafrancesca, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, sarebbe nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli in luogo dell'on. Morrone, è infondata. Nel ministero anzidetto preparasi un tirchissimo movimento nel personale dell'Alta Magistratura. In queste nomine sarebbe compresa quella del procuratore generale di Napoli. (Sec.)

Il Diritto annuncia che gli ing. Passerini e Imperatori, incaricati di studiare la questione del miglior valico per una ferrovia traverso l'Appennino, presenteranno domani al Ministero dei lavori pubblici la loro relazione.

Sono compiuti gli studi per le riforme del materiale sanitario, che deve servire al trasporto dei feriti sulle ferrovie in tempo di guerra. Ogni direzione d'artiglieria dovrà spedire a Roma un carro treno, ond'essere appropriato al trasporto dei feriti e servire quindi di modello per la riduzione degli altri carri eguali.

La Commissione per la riforma del codice penale discusse ieri gli articoli relativi agli abusi dei ministri del culto. Essa ammise la necessità di precisare che cosa debba intendersi per delitto di perturbazione della coscienza pubblica, onde venga punita. La Commissione, che pure si divise intorno alla definizione da darsi al concetto: « perturbazione della pace delle famiglie », riconobbe tuttavia unanime nel governo il dovere di proteggere le famiglie, la cui pace è turbata dai ministri del culto. Una parte della Commissione opinò che la perturbazione dell'ordine pubblico non implicasse la perturbazione della pace di famiglia. Il voto della Commissione però riuscì conforme a quello già emesso dalla Camera.

ESTERIORA

Francia. Si telegrafta da Parigi al Secolo che alla prima candidatura ufficiale che venisse invalidata, il presidente del Consiglio, duca di Broglie, e il ministro dell'interno, Fourtou, prenderebbero la parola per difendere il principio delle candidature stesse. Risponderebbero loro, sempre secondo la versione che corre, qualche deputato del centro sinistro, Gambetta e Blanqui. Non verrebbe tuttavia presentato alcun ordine

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., dal libraio Giuseppe Franscesconi in Piazza Garibaldi.

del giorno, implicante biasimo verso il governo, ma si invaliderebbero al contrario una cinquantina di candidature ufficiali; si riserverebbero a più tardi, cioè al termine della verifica dei poteri, la presentazione dell'annunciata intenzionalità intorno alla politica seguita dal ministero dal 16 maggio in poi.

Le Sinistre delle Camere sono preventi contro qualsiasi sorpresa, che dal governo fosse tenuta in serbo per l'ultima ora. Si tenta di esasperare in ogni modo la maggioranza, onde provocarla a qualche atto d'imprudenza. Dicevano anzi che Mac-Mahon nutra il proposito di far sciogliere una seconda volta la Camera, invitando il paese a pronunciarsi fra una misura siffatta e la sua dimissione da Presidente della Repubblica. Gli orleanisti però sono contrariissimi ad un tale partito, e lo combattono con tutte le loro forze.

Continua più viva che mai la contraddizione fra le varie notizie riflettenti la crisi ministeriale e le probabilità d'un gabinetto Daru. Il Moniteur Universel, il Soleil, la Liberté ed il Soir, tutti e quattro giornali conservatori, multiplicano i loro articoli in senso conciliativo, ed invitano il maresciallo a sottomettersi alla volontà della Francia. Il Figaro al contrario, organo dell'Eliseo, dichiara che per Mac-Mahon vi hanno due sole uscite nella presente crisi: la dimissione cioè od un colpo di Stato. È nuovamente giunto in Parigi il generale Chanzy, governatore dell'Algeria; e colla sua venuta tornano in campo le voci ch'ei debba succedere al maresciallo nella Presidenza della Repubblica.

Turchia. Il telegrafo ci ha svelato alcuni dei truci fatti che avvengono entro al Serraglio. Oggi, un telegramma del Times, da Pera, 7, ce ne reca più diffusi particolari.

L'altra settimana ancora erano infatti stati affissi alle cantonate di Stamboul dei proclami che invitavano tutti i patriotti ad insorgere, e accusavano il Governo d'aver ordinato ai suoi generali di risparmiare i Russi e di aver avviato segrete trattative coi Russi per concludere una pace disastrosa. I proclami terminavano dichiarando che il popolo turco non consentiva a queste transazioni, e che il dovere di tutti è di combattere fino all'ultima cartuccia e cacciare il nemico dal paese. « Se noi non potremo chiudere una pace vantaggiosa, esclamava in quei proclami, se l'Altissimo ci abbandonerà, lasciateci prima uccidere l'empio Mahmud Damad.

Il popolo stesso staccò i proclami. Il Governe però, da parte sua, tentò di rimbalzare la responsabilità del complotto su di Murad, i cui principali partigiani furono arrestati ed esiliati, ovvero a giusto dire, uccisi durante la resistenza da essi fatta a chi voleva condurre Murad ad altra residenza.

Nei circoli bene informati un sommovimento attendeva per lunedì mattina; alcuni però sospitano che il complotto sia stato allestito da Mahmud Damad stesso affine di ristabilire la sua influenza; alquanto scossa, col mostrare d'aver scoperto la cospirazione, e salvato il Sultano. Questo sospetto non sembra però poter prendersi sul serio, dappoché il d' appresso, improvvisamente, corse voce che il Mahmud fosse stato avvelenato.

Un fatto si è che egli era gravemente ammalato; impossibile però è a sapersi se di veri, e i medici anzi lo negano, ma riferiscono il male all'apoplexia e soggiungono che nulla vi fosse di grave. Gli hanno fatto però (questo è certo) parecchie visite e passarono la notte presso di lui. Ormai è fuori di pericolo e l'attentato alla sua vita sembra aver prodotto una reazione di simpatia in suo favore.

Una curiosa storiella si va raccontando: il profeta Maometto sarebbe comparso al Sultano e lo avrebbe ammonito a conchiudere la pace, dalla quale soltante verrebbe la salvezza della religione e del trono. Il Sultano consultò il suo primo astronomo, che gli disse d'aver avuto anch'esso la stessa visione. Lo Sceik ul Islam, si aggiunge, ha raccontato nelle moschee la storiella del sogno, preparando così la pubblica opinione alla pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Stazione ferroviaria di Udine. Siamo in grado di assicurare che finalmente la indecente stazione della ferrovia, in Udine verrà convenientemente ampliata; avendo l'amministrazione dell'alta Italia preventivato a tale scopo il dispendio di L. 800 mila per l'anno 1878.

Questo ci conforta a sperare che un altro legittimo desiderio possa, prima o poi, realizzarsi: il collocamento in Udine della Dogana internazionale.

La R. Prefettura di Udine avvisa che in seguito ad intervenuta autorizzazione di S. E. il Ministro dell'Interno, le disposizioni emesse coll'altro prefettizio 4 corr. n. 21893 Div. IV (relative al transito al Confine del bestiame in servizio dei lavori agricoli) sono estese anche agli abitanti della frontiera del finitimo Impero Austro-Ungarico.

Forniture per Municipio. Il Municipio di Udine annuncia che nel giorno 30 novembre 1877 alle ore 10 ant. presso l'Ufficio municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della carta, degli oggetti di cancelleria, della esecuzione di tutte le stampe ed operazioni di cartoleria occorrenti all'Ufficio muniz. di Udine nel quinquennio da 1 gennaio 1878 a tutto 31 dicembre 1882. Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte in ischeda sigillata, e l'aggiudicazione seguirà a favore di colui che avrà presentata offerta più vantaggiosa.

L'asta s'intenderà aperta sulla base del Capitolo, fin d'ora rispettabile presso l'Ufficio municipale di Spedizione, e sui prezzi unitari indicati nella tabella allo stesso allegata. Il ribasso dovrà essere fatto in ragione percentuale, escluse le frazioni di centesimi.

Saranno accettate soltanto offerte di negozianti di carta e di tipografi, salvo anche per questi la esclusione di cui l'art. 83 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni offerta sarà garantita con un deposito di lire 400 in valuta legale, scritta su carta fìlografata da lire una, ed accompagnata da un deposito di altre lire 300 per le spese. La cauzione per l'esatto adempimento delle condizioni tutte del Capitolo e successivo Contratto è stabilita in lire 2000. La stipulazione del formale Contratto seguirà entro otto giorni successivi a quello della definitiva delibera.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 5 dicembre 1877. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, tasse di registro e cancelleria, ed ogni altra relativa, stanno a carico del deliberatario.

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

Avviso.

Una lodevole iniziativa sanzionata dall'Assemblea generale del giorno 17 giugno 1877, portò il vantaggioso risultato di introdurre nelle scuole sociali alcuni notevoli miglioramenti, affine di rendere l'istruzione più addatta alle condizioni della classe operaia, a cui è indirizzata.

Gli studi fatti da persone autorevoli, ottennero la piena approvazione del Consiglio rappresentativo, che nella seduta 12 corr. ammetteva le proposte riforme, per effetto delle quali le scuole dell'Associazione avranno per intendimento lo sviluppo dei rami, indicati nella seguente tabella:

a) Istruzione elementare per gli adulti d'ambos sessi — sviluppo del programma: 2 anni — età in cui si ammettono gli alunni: maschi 16 anni e femmine 14.

b) Disegno graduale con applicazione alla modellatura in plastica ed alla composizione architettonica — id. 4 anni — id. maschi e femmine 12 anni.

c) Geometria e sistema metrico decimale — id. 1 anno — id. maschi 12 anni.

d) Aritmetica e contabilità applicata alle arti mestieri — id. in 1 anno — id. maschi 16 anni.

e) Calligrafia — id. 1 anno — id. maschi 12 anni.

Osservazioni.

1. L'apertura delle scuole resta determinata per il giorno 26 corr.

2. L'orario per la distribuzione degli insegnamenti verrà pubblicato con apposito manifesto.

3. Gli aspiranti alla scuola del disegno sono obbligati a frequentare anche le lezioni di geometria; da quest'obbligo sono eccezionate le donne.

4. Coloro che intendono di dedicarsi allo studio della computistica di cui alla lettera d, per essere iscritti dovranno provare di sapere leggere e scrivere.

5. Gli alunni saranno tenuti alla esatta osservanza delle discipline che verranno a cura della Direzione rese note, sotto le communitarie delle medesime determinate.

Per l'ammissione alle scuole sociali, gli aspiranti dovranno iscriversi prima del giorno stabilito per l'apertura alla Direzione delle scuole, che risiede in via del Cristo, in prossimità al Ginnasio Liceale, e verrà accordata soltanto a coloro che si presentino con attestati di assenso dei genitori o tutori, oppure presentati personalmente dai medesimi.

L'iscrizione verrà aperta il giorno 20 corr. e seguirà nei giorni successivi dalle ore 7 alle 9 pomeridiane.

Udine, 13 novembre 1877.

Il Presidente.

Dr. Poli Gio. Batt.

Il Comitato scolastico

Alvinelli prof. Giovanni — Malsani cav. ar. Giac.

Il Segretario
C. Ferro.

Consiglio di Leva. Seduta del 13 nov.

Distrutto di S. Daniele

Inseriti alla I categoria 67, id. alla II 71, id. alla III 55, e isformati 53, rivedibili ad altra leva 17, cancellati —, difazzionati 14, renitenti 11, in osservazione 3. Totale 278.

Riceviamo la seguente:

In risposta a quanto è detto nella relazione della Congregazione di Carità e che vedo riportato nel «Giornale di Udine», d'oggi, credo opportuno, a porre le cose nel loro vero essere, di soggiungere le seguenti poche righe:

E' vero che il Parroco Scarsini aveva proposto alla Congregazione di Carità di passarle 500 lire, onde essere salvato dalle continue domande di carità; ma è vero d'altronde che un Parroco non è in caso di voltar le spalle al povero che chiede la elemosina. Qualora un Parroco potesse essere sicuro dalle molestie quotidiane potrebbe mantenere quello che promise alla Congregazione.

Del resto chi vuole assicurarsi dello spirito di carità che informa il Parroco Scarsini non ha che a portarsi presso la Chiesa delle Grazie per vedere quanti siano quelli che ricorrono al di lui soccorso. E di questo suo spirito di carità sono poi testimoni tutti i poveri della sua parrocchia.

Udine 13 novembre 1877.

I derubarono di vari attrezzi rurali, nonché di oggetti di vestiario per valore di L. 20.

Rivolta alla forza pubblica. La sera dell'11 corr. in Cividale nella sala da ballo detta del Friuli venivano arrestati certi B. A. e R. G. di Torreano, per aver fatto succedere un tumulto in quella festa e per essersi opposti con pugni ai RR. Carabinieri che li redargivano.

Incedio. Verso le ore 1 pom. del giorno 5 andante in Pradis di Clauzelotto (Spilimbergo) la fanciulla Brovedani Maria d'anni 2 a mezzo trastullandosi con un pezzo di legno acceso appiccava involontariamente il fuoco ad un mucchio di canapa disseccato che trovavasi presso alla porta della sua casa. Le fiamme ben presto si comunicarono alle stanzze del primo piano, dove esisteva del fieno, e paglia, e minacciavano di distruggere l'intero fabbricato; sononché il pronto soccorso di gran numero di quei terrieri arriva a domarla, limitando il danno a L. 1625.

FATI VARI

I trattati di commercio. In questi giorni si nota un grande affacciarsi di ambasciatori esteri presso il Presidente del Consiglio Depretis per l'affare gravissimo dei trattati di commercio. Segnatamente si agitano gli ambasciatori dell'Inghilterra e della Germania. L'Inghilterra che pareva acquetata all'idea della trasformazione dei dazi *ad valorem* in specifici, oggi tenta, se almeno per alcune specie di produzioni, il Governo italiano potesse rinunciare. Sappiamo però che è irremovibile la volontà del ministro Depretis di tener fermo a questa conversione per alte ragioni di pubblica moralità più volte chiarite in questo giornale. Sinora la Cancelleria austro-ungarica non ha risposto nulla di definitivo, a quanto pare, alla Cancelleria italiana sul tempo e sul modo di rinnadare le negoziazioni commerciali. (Sole)

Fallimenti. Il commercio di Milano è giustamente impressionato dalla frequenza dei fallimenti in quella città. In questi ultimi giorni disfatti furono da quel Tribunale di Commercio pubblicati quattro fallimenti, due dei quali piuttosto rilevanti.

Un foglio clericale. ma molto clericale e cristiano pochino, muove di gran lagno, perché ne Seminarii il numero dei chierici va diminuendo. Quel foglio naturalmente deplora quel malanno e ne dà colpa ai liberali.

Noi crediamo prima di tutto, che ci sieno ancora molti preti, i quali fanno tutt'altro ufficio che quello di preti, anche se la Corte di Roma fu provvidamente dalla *civiltà moderna* ricondotta al precetto di non occuparsi dei *negozi secolari*. A Roma la Provvidenza ha voluto così, e perfino il gesuita padre Curci vi si accomoda, anzi spera che da ciò debba venirne un bene alla Chiesa, la quale si era corrotta appunto in questo maneggio dei negozi secolari.

Ma i preti non sono poi tanto scarsi, se ne avvianzano ancora molti, che si occupano di altri uffizi che non sono quelli del sacerdozio. Una volta non si facevano dalle Chiese preti, se non quando c'era il bisogno di averne per l'ufficio; per cui si prendevano tra i buoni e morigerati cristiani, invece di fabbricarli artificialmente nei seminarii, come uomini del mestiere.

Accordiamo però a quel giornale, che il mestiere, come tale, sia divenuto da qualche tempo cattivo; ma la colpa non è punta dei liberali, anzi lo è principalmente della stampa clericale.

E questa disfatta, che rese odiosa la casta a tutta la gente onesta e cristiana coll' scellerate sue invocazioni delle armi straniere a distruggere l'unità nazionale dell'Italia per restaurare quella immoralità del Potere Temporale, che produsse per tanti secoli tanti danni alla Cristianità e fa la fonte di tanti scandoli. Liberati mercé la divina Provvidenza dalle cure monache, dalle quali il divino Fondatore della religione cristiana voleva liberi gli apostoli, i cortigiani di Roma e tutti coloro che ne seguono la mala via, non seppero e non vollero tornare al Cristianesimo. Allora si creò quella mala peste della stampa clericale, provocatrice di odio e corruttrice dei principi della fratellanza cristiana. Essa pretese, che chi non è con lei, ma coll'Italia, fatta da Dio sua mercé quale si trova, non possa appartenere alla sede dei suoi padri. Gli italiani onesti invece non cessando di professare la religione dei loro padri, presero in uggia questi dichiarati nemici della Nazione e di Dio, che dopo prevaricare anche la gioventù che si avvia al sacerdozio e poteva somigliare un giorno a quei buoni parroci di una volta dei quali, coll'odiosità ed ignoranza d'adesso si va sempre più perdendo lo stampo. Quale meraviglia, se i buoni padri di famiglia sviano i loro figlioli dal mettersi nelle file di quegli energumeni, che usciti dalla scuola di Margott e simili paion ora eccessivi fino alla *Voca della verità*, che pure non è uno stinco di sauto?

Né la stampa clericale è colpa soltanto di far disertare i Seminarii. Questo sarebbe poco danno se le Chiese tornassero ad eleggere i loro preti tra i più degni. Pretendendo che non sia religioso se non chi manca affatto di religione com'essa, quella stampa finisce coll'alimentare e promuovere i pregiudizi anti religiosi in coloro che non sanno distinguere la dottrina di Cristo da quella di questi falsi profeti. Ma forse si

avvicina il momento in cui la distinzione si farà chiara nella mente di molti. Speriamolo.

Gli Italiani a Parigi. Nel giornale *L'Italico a Parigi* troviamo un avviso che interessa coloro cui prendesse vaghezza di recarsi nella metropoli francese in cerca di lavoro e di fortuna. Sino ad ora il Consolato e la Società Italiana di Beneficenza fecero ogni sforzo per procurare a molti illusi i mezzi di restituirsì in patria; ma ora tanto l'uno quanto l'altra non sono più in grado di esercitare la loro beneficenza. Il primo difatto di fondi; la seconda, a tenore del suo statuto, deve accordare sussidi soltanto agli italiani già residenti a Parigi. Gli emigrati sono quindi avvertiti e vorranno, speriamo, far tesoro di ciò.

L'agricoltura e le strade. Il sig. Leonce de Lavergne, nome noto agli studiosi di materie economiche, ha pubblicato una nuova edizione della sua classica opera *L'economie rurale de la France depuis 1789*.

Questo libro è comparso per la prima volta nel 1860, ma l'opera valutava le ricchezze francesi fino al 1852. De Lavergne col suo metodo prudente di calcolo, e difalcando dalle stime ogni doppia valutazione, non faceva ascendere che a 5 miliardi il valore dei prodotti rurali. Egli crede che si possa tuttavia aumentare di metà, malgrado la perdita dell'Alsazia e della Lorena.

Il frumento, non calcolata la semenza, dà 80 milioni di ettolitri a 18 franchi l'ettolitro compreso sul posto, in luogo di 70 milioni a 16 franchi. La vigna produce 30 milioni di ettolitri a 20 franchi l'ettolitro, in luogo di 40 milioni a franchi 12.50 l'ettolitro. La rendita del bestiame si è alzata della metà, senza tuttavia che il numero dei capi sia aumentato, per la difficoltà che vi è di fare delle praterie e dei pascoli. La barbabietola ha compensato la perdita delle piante oleifere e tessili. Qualche altro miglioramento secondario si è potuto ottenerne ed è così che il bilancio rurale francese, dopo 23 anni può dare 7 miliardi e mezzo di rendita in luogo di 5, ma l'aumento dei prezzi vi ha maggior parte che l'aumento dei prodotti, e quell'aumento deriva dallo sviluppo del consumo delle strade ferrate e più ancora delle vie vicinali, senza le quali le vie ferrate non otterrebbero il loro vantaggio.

Ecco un altro argomento che dimostra viceversa la necessità di completare non solo la nostra rete ferroviaria, massime nelle regioni che maggiormente ne difettano, ma di rendere le ferrovie più profittevoli colle strade comuni, quelle a cui intende in Italia la legge delle strade obbligatorie.

Gli equivoci dei giornali. Durante la guerra del 1870-71 si è molto riso a Berlino d'un corrispondente francese che aveva detto che la prima stazione sul territorio tedesco chiamavasi Wartesaal (sala d'aspetto). In un equivoco analogo cadde i giornali tedeschi nell'occasione dell'attuale guerra turco-russa. Nei primi d'ottobre quasi tutti i giornali tedeschi pubblicarono un dispaccio dal quartiere generale dell'esercito del Caucaso, dicendolo dato da Nasrechewo. Ora questa parola non esprime altro che il visto dell'autorità governativa, il quale autorizza la circolazione del dispaccio.

Invenzione. Un filatore di Barrow (Turness) ha inventato un nuovo sistema destinato ad operare una vera rivoluzione nella toilette delle signore. Egli fabbrica delle stoffe col *juta*, una specie di canapa indiana, che riesce elegante e lucida come la seta, soffice come la lana, e si presta a qualunque colorazione. Si tratta di organizzare in Inghilterra un ballo in cui tutte le signore avranno un costume di questo tessuto.

Salutare avviso. Al ministero degli affari esteri è pervenuto un rapporto del consolato italiano a Bukarest, barone Fava, circa la triste condizione in cui si trovano colla parecchie centinaia di operai italiani recatisi nella fiducia di essere impiegati nei lavori ferroviari intrapresi in Rumania per conto del genio militare russo. Il barone Fava esorta il governo italiano a dissuaderli con ogni miglior mezzo altri operai dal recarsi in Rumania, dove troverebbero la più squallida miseria, le più dolorose privazioni. Crediamo che, a cura del ministero dell'interno verranno comunicate a tutti i prefetti del Regno, perché le diffondano nelle rispettive provincie, le sconsiglianti notizie trasmesse dal consolato di Bukarest.

Darym, nuovo metallo. Un chimico russo, il signor Seige Kerle, ha scoperto, in un minerale di platino, un nuovo metallo, cui ha posto il nome di *darym*. La densità di questo corpo semplice è di 9,4 e il suo equivalente è compreso fra 150 e 154.

Scoperta di un mastodonte intatto. Il sig. Sidoroff ha trovato in Siberia a sei metri di profondità un mastodonte intatto. L'enorme massa di carne era di un color rosso, ma al contatto dell'aria impallidì poco a poco. Una prova ch'esso dovette vivere in Siberia si fu il rinvenire nel suo stomaco i prodotti del pino siberiano. È questa la terza scoperta di tal genere fatta in questi ultimi tempi.

Sciopero di sigari a Nuova York. Il *Courrier des Etats Unis* di Nuova York annuncia che i sigari e le sigarette di Nuova York, non avendo potuto ottenere dai loro principali un aumento di salario, si sono dati a fare sci-

pero. Il numero degli scioperanti d'ambro i sossi è di 15 mila.

Una ferrovia a propulsione idraulica. I giornali francesi annunciano che fu concesso ad una Società francese il privilegio di un nuovo mezzo di locomozione dal ponte di Jena alla porta del palazzo dell'Esposizione universale, cioè un sistema di vettura con motore idraulico. La via avrà una pendenza del 10 per 100 almeno. I vagoni la percorreranno senza rotarie e senza locomotive a vapore. Il convoglio sarà spinto dall'acqua così nel salire come nel discendere. Il convoglio si comporrà di tre vette ciascuna delle quali sarà capace di contenere 55 persone. Il tragitto di 400 metri si farà in meno d'un minuto.

Scoperta d'amianto. Il *Caffaro* riceve la notizia che in una montagna poco distante da St. Vincent nel Valdostano (Piemonte) si è scoperto un grande deposito di amianto bellissimo, il quale può essere filato senza alcuna preparativa preparazione. È soverchio dire che siffatta scoperta potrà essere di grande utilità per l'industria italiana, giacché quel poco amianto che attualmente si lavora da noi, ci viene dalla Russia, e, mentre lo si deve pagare a caro prezzo, non raggiunge le qualità di quello ora scoperto.

Ferrovie in China. Serivono all'*Osservatore*. *Triestino*: La sorte della ferrovia di Woosung non è per anco nota. Il governo chinesi, quando ne fece l'acquisto, si obbligò a mantenerla in esercizio durante un anno, ed ora che si approssima la fine di questo termine, si ritiene che i Chinesi intendano farne cessare l'esercizio per accondiscendere ai desiderii del partito anti-progressista, contrario a qualsiasi innovazione. Altri pretendono invece che la mancanza di capitali sarebbe la causa di questa determinazione, non intendendo i Chinesi ricorrere ai capitali esteri, mentre le loro casse sono esaurite. Ad ogni modo, sarebbe a deplorarsi che la prima ferrovia in China, dalla quale si attendevano tanti risultati, dovesse finire si malamente.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie di Francia sono gravi. Gli uffici della Camera hanno cominciato a discutere relativamente ad una inchiesta sugli abusi commessi durante le elezioni e specialmente sulle candidature ufficiali «di cui», disse Alberto Grevy, il paese attende la condanna.» La relazione della Commissione dichiara che la proposta riguarda solo gli agenti riconosciuti responsabili dalla Costituzione, non il presidente della Repubblica che è irresponsabile. Ma questa distinzione non è accettata da Mac Mahon. Egli sa,

ad altra parte, che il primo responsabile in tutto ciò è lui stesso. Di qui la sua dichiarazione di non poter accettare le dimissioni che il ministero gli aveva presentate in seguito alle accuse di cui è stato oggetto alla Camera. Ciò peraltro non toglie che continuino a circolari voci di prossimi mutamenti. Si parla nuovamente di un ministero di «sette generali», di un ministero Canrobert anche; tanto più che si assicura che alle parole dette ai delegati della Destra dai Maresciallo bisognerebbe aggiungere la frase: *A noi due ora, mio vecchio cunegato; tu ed io colt'armata sapremo mantenere l'ordine*, che egli avrebbe diretto appunto al Maresciallo Canrobert. Tutto ciò produce in Francia una grave agitazione.

L'Opinione ha un dispaccio da Vienna secondo il quale, oltre l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, «anche le altre potenze neutrali principiano a prendere sul serio la tutela dell'indipendenza dell'impero ottomano, dando la preferenza allo *statu quo* migliorato, anziché ad uno spostamento completo di tutti i grandi interessi marittimi e commerciali dei popoli dell'Occidente. Non sappiamo cosa voglia dire in questo caso, la frase voler «prendere sul serio.» Siccome è poco probabile che la Russia combatta per una idea e non domandi adeguati compensi ai sacrifici enormi d'uomini e di danaro ch'essa deve incontrare, non si sa vedere in qual modo l'Inghilterra e l'Austria e le altre potenze possano giungere ad ottenere un semplice «*statu quo* migliorato» nelle provincie cristiane soggette alla Turchia, dal momento che non si vuol sostenere, al caso, colle armi una tale politica.

Dal teatro della guerra abbiamo oggi diverse notizie. Da Bukarest si annuncia che il corpo d'esercito di Zimmerman ricevette molti cannoni d'assedio. Al Lom i turchi evitano di addorso a scontri d'importanza coi russi. A Bukarest continuano ad arrivare rinforzi. Da Poradim si fa sapere che Scobeleff si impadronì, mediante assalto, del ridotto di Monte verde, posto al sud di Plevna presso Krischin. I turchi tentarono invano due volte di riprenderlo la portata posizione. Secondo un dispaccio da Costantinopoli, il governo turco ha definitivamente stabilito di ritirare da Bagdad il sesto corpo d'esercito e dall'Arabia meridionale, il settimo. Le truppe formanti questi due corpi dovrebbero incominciare a partire per l'Europa ancor entro il corrente mese. Le notizie che giungono dall'Armenia non hanno oggi alcuna speciale importanza.

Il principe del Montenegro realizza in via sommaria il suo programma ed il suo sogno dorato di tanti anni: un allargamento di territorio ad un porto sull'Adriatico. Il primo lo ha già tenuto in passato: gli resta di prendersi il

porto di mare; la sua scelta è caduta sopra Antivari, ed eccolo colle sue truppe ad attaccarlo. Un dispaccio anzi oggi ci annuncia che esso si è impadronito della fortezza di Satornian al nord di Anivari. Il principe Nicola spera certo, se riesce prosperamente nei suoi disegni di farsi trovare il giorno della stipulazione della pace in possesso dell'oggetto dei suoi desideri, e di ottenere dalle potenze l'approvazione del suo possesso.

— *L'Opinione* dono aver fatto la storia della dimissione dell'on. Zanardelli come era narrata nel dispaccio da Roma, 12, che abbiamo pubblicato ieri fra gli ultimi, così prosegue:

«L'on. Depretis assumerà interinalmente il portafoglio de' lavori pubblici, assicurandosi così che il ministro di finanza sarà sempre concorde con quello de' lavori pubblici, e quello de' lavori pubblici col ministro di finanza.

Egli firmerebbe le convenzioni nella duplice sua qualità e le presenterà alla Camera ancora in questo mese.

Seguono la sorte dell'on. Zanardelli l'on. Ronchetti, suo segretario generale, e l'on. Sezinododa, segretario generale della finanza. Dicevi che l'on. Depretis non lo abbia mai informato delle vicende delle trattative, né chiesto il suo avviso intorno alla grave questione.

Altre voci correvaro oggi, cioè che l'on. Depretis avesse in animo di rassegnare le dimissioni dell'intero gabinetto, per potere, in una nuova composizione, rifarlo, escludendone l'on. Melegari, l'on. Maiorana e l'on. Mancini. Ma non pare che abbia persistito in questa idea.

Per tal guisa il ministero si presenterebbe il 22 alla Camera de' deputati senza altra modifica, salvo l'uscita dell'on. Zanardelli, al quale non verrebbe dato un successore stabile che dopo decisa dalla Camera la sorte delle convenzioni delle strade ferrate.»

La *Libertà* scrive: «Il Presidente del Consiglio assumerà dunque l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici, e prenderà sopra di sé il carico di fare inghiottire alla Camera dei deputati quella che alcuni giorni fa chiamammo una pillola grossa (le convenzioni ferroviarie). Vedremo se egli riuscirà e come, ad ottenere il difficile intento. Quanto all'on. Zanardelli ci sembra che, uscendo ora dal Gabinetto, possa proprio dire di aver vinto un terzo al lotto. Se ne va quando la tempesta infuria e minaccia di travolgere nei suoi cavalloni la barca ministeriale.»

Si assicura che l'on. Zanardelli partira presto da Roma, desiderando egli di spiegare ai suoi elettori la propria condotta prima dell'apertura della Camera.

Leggiamo nella *N. Torino*: In alcuni circoli politici di Roma si vocifera che l'on. Spanigatti sia dai suoi amici politici indicato a succedere del dimissionario Zanardelli.

La *Persev.* ha da Parigi 12, sera: La risoluzione presentata nella seduta d'oggi della Camera da Alberto Grevy per istituire una Commissione d'inchiesta, per esaminare e riferire sugli abusi commessi durante le elezioni, è opera del Comitato del 18. Questo incidente è ritenuto gravissimo.

Le Sinistre sono decise d'andare sino agli estremi. Buffet avrebbe rifiutato di formare un nuovo ministero. Il *Moniteur* afferma che il Maresciallo tenterà di comporre uno con membri costituzionali del Senato. Non riuscendovi, si dimetterebbe.

Alcune notizie farebbero credere essere morto l'Antinori, capo della spedizione geografica in Africa, e che il suo compagno Chiarini sia prigioniero in Abissinia. La Società geografica assume informazioni. (*Persev.*)

— *L'Opinione* ha da Fes 13: Il conte Andressy non prese parte al Consiglio dei generali dell'esercito tenutosi venerdì in presenza dell'imperatore. Questo Consiglio si occupò esclusivamente dei provvedimenti normali relativi all'esercito. Nessun motivo esterno esige finora straordinari provvedimenti o preparativi militari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. La Banca ribassò lo sconto al 5 0/0; anticazioni 6 0/0.

Parigi 12. Nella discussione degli Uffici, Gambetta disse che la proposta di Grevy riguarda unicamente gli agenti, la cui responsabilità è riconosciuta dalla Costituzione, non il Maresciallo che è irresponsabile. La Relazione della Commissione sulla proposta Grevy dichiara che si applica soltanto agli agenti riconosciuti responsabili dalla Costituzione, non al Presidente della Repubblica che è irresponsabile.

Petroburgo 12. Un dispaccio da Bogote 10 corr. reca: Vivo cannoneggiamento a Schipka. Il distaccamento di Skobeleff si avanzò il 9 corr. per impadronirsi della Collina Verde; uccise i Turchi che difendevano la posizione, e la fortificò. I Turchi tentarono il 10 di riprendere la posizione; ma furono respinti.

Parigi 13. Mac Mahon dichiarò ieri ai ministri che dinanzi alle accuse violente di cui furono oggetto alla Camera e che sono applicabili a tutto il Governo, non poteva accettare le dimissioni, e pregavali a restare al loro

posto. Vi sono agitazioni nei circoli parlamentari in seguito alla proposta di Grevy il cui testo è assai vivace. Gli organi conservatori la qualificano un atto rivoluzionario.

Londra 13. In un discorso fatto da Gladstone a Holyhead, esso rimproverò il Governo inglese di avere impedito che si regolasse la questione d'Oriente quando ciò era in suo potere e tutta l'Europa era disposta ad una definizione pacifica.

Costantinopoli 12. Domenica ebbe luogo un violento combattimento d'artiglieria a Schipka. Lehman pascià comandante l'artiglieria restò ucciso.

Cettigne 13. I Montegrini s'impadronirono il 12 corrente del forte Sutorma dominante Antivari, catturarono la guarnigione, e presero due cannoni.

Vienna 13. Camera dei deputati. Il ministro del commercio presenta il progetto di legge concernente l'acquisto delle ferrovie sud-ovest dell'Austria inferiore. La legge sulle espropriazioni a scopi ferroviari è accolta in terza lettura con 165 contro 60 voti.

Costantinopoli 12. Giusta l'*Havas* i russi non avrebbero rinnovato l'attacco contro Erzurum, e Mucktar avrebbe proseguito i lavori di fortificazione di quella piazza. Da Plevna non giunse alcuna notizia. Al passo di Scipka ebbe luogo domenica un vivo combattimento di artiglieria. I rinforzi giunti da Gabrova di 5 battaglioni russi destinati pel forte Nicola, ove si temeva un attacco, perdettero in seguito al cannoneggiamento 400 uomini. Un telegramma di Mucktar pascià spedito da Erzurum, domenica, annuncia che i russi costruirono delle fortificazioni presso Devibojum. Si annuncia da Kars in data di ieri che i russi nell'attacco delle fortificazioni di Cardagh furono respinti. Un telegramma da Batum di domenica annuncia che il combattimento dell'artiglieria continua. Altro telegramma di domenica spedito da Ali Saib dà notizia che i montenegrini bombardano Podgorica.

Petroburgo 13. Giusta un telegramma del *Golos* i distaccamenti di Saganlug e di Erivan si trovano presso Erzurum. Lo stato sanitario è ottimo. Il quartier generale fu trasferito a Wronkala.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. L'on. Crispi presidente della Camera, è tornato da Napoli. È pur giunto il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna. Il papa seguì a star bene. Ieri, egli ricevette una rappresentanza del circolo delle donne cattoliche. Egli tenne un breve discorso.

Roma 13. Le dimissioni dell'on. Zanardelli ministro dei lavori pubblici, hanno prodotto una vivissima impressione nei circoli politici. Nel Ministero regna lo sgomento, e i capi del gruppo bancario che deve assumere l'esercizio delle ferrovie sono preoccupati seriamente.

Vienna 13. (Camera dei deputati). Continua la discussione dello Statuto bancario. Dopo che Schaub, relatore della minoranza, ebbe sviluppato il voto di questa, si apre la discussione generale. Kellersperg (contro) trova che le condizioni poste dagli ungheresi sono esagerate. Essersi commesso un errore nel trattare troppo seriamente le loro oltrepinte pretese; nella proposta essersi presi a cuore più gli interessi ungheresi che gli austriaci. L'oratore dubita che, votato lo Statuto bancario, si ristabilisca la valuta e sconsiglia dall'accettarlo.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* annuncia che il governo serbo respinge le domande della Porta concernenti l'allontanamento dal confine dei corpi d'osservazione, motivando il rifiuto colla impossibilità di lasciare gli abitanti dei confini senza una tutela militare. Il generale Protic si è recato ad ispezionare le truppe al confine.

Lo stesso foglio ha da Bucarest 13, che a Schoboleff è riuscito di stabilirsi definitivamente nella posizione conquistata, detta il Monte verde, e di difenderla contro i ripetuti tentativi turchi tendenti a riconquistarla. L'ultimo di questi tentativi fu respinto con gravissime perdite turche, attribuite specialmente al fuoco di 70 cannoni.

Versaglia 13. La Camera accolse, con 303 contro 39 voti, la proposta Leblond sulla modifica del regolamento interno.

Belgrado 13. Un decreto del Principe prolunga la validità, scaduta ieri, del bilancio fino alla convocazione della Scupicina, o tutt'al più a tutto dicembre dell'anno corrente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Lione* 14 novembre. Le sete condizionate durante l'ottava ascessero a chil. 60,392 formanti insieme balle N. 920, cioè:

Organzini Baile 174 Chil. 14,047
Trame 181 > 10,295

Gregge 625 > 36,050

Il carattere generale del nostro mercato serico non ha punto cambiato; la calma domina ancora in attesa che le incertezze politiche interne avendo una soluzione definitiva, ridonino la sicurezza indispensabile agli affari commerciali. I prezzi dimostrano molta confidenza nei nostri detentori, come lo prova la molta fermezza che regna oggi giorno.

Cerea. *Genova* 11 nov. Grano. Mercato più fermo, anche per la notizia della chiusura

dei porti russi del mar Nero e dell'Azof. I durori sono alquanto meglio tenuti, e si pagò anche per i Volo cent. 50 in più, con più attiva vendita. Nei granoni mercato più debole; ma essi pure dovrebbero risentirsi dell'insieme dello stato delle cose, anche dal tempo piovoso che permetterà una più attiva macinazione. Si vendettero 1500 quintali e ne arrivarono 900. I risi continuano in calma atteso la quasi nullità d'esportazione e con qualche ribasso sui mercati dell'interno.

Semelino. *Genova* 10 novembre. Le prese dei possessori sui mercati di produzione di Sicilia e Sardegna allontanano i compratori dalle solite speculazioni, ed il nostro mercato non ha alcun deposito. Segniamo la qualità Sardegna a L. 42 e la Sicilia a L. 44, il tutto per 100 chil., in deposito.

Petrolio. *Genova* 11 novembre. Sul nostro mercato gli affari furono piuttosto limitati e si vendettero: casse 6000 circa, due terzi delle quali di trasbordo per l'estero e la rimanenza per consumo dell'interno. Prezzi praticati, in vista di rialzo: Pennsylvania, S. W. barili, da L. 35,50 a 36 e le casse da 36 a 36,50 se n'hanno dazio id. barili da 73 a 73,50 e le casse da 71 a 71,50 sdaziono vagone. Il tutto i 100 chil.

Carbon fossile. *Genova* 11 novembre. Prosegue la buona richiesta per l'interno sebbene i prezzi seguitino a sostenuti, tuttavia però con qualche oscillazione nel disponibile.

Metalli. Mercato inattivo, tranne che per lo stagno. Tanto i venditori che i compratori si tengono nella massima riserva sui mercati regolatori. Per lo stagno invece il rialzo del mese scorso è da 1 st. 3 a 4 sui mercati inglesi. Questo rialzo è unicamente dovuto alla speculazione. Da quindici giorni, infatti, tutto quello che si presenta sul mercato di Londra, è comprato.

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 novembre

Austriache	430,50	Azioni	348,-
Lombarde	130,50	Renda ital.	70,75

PARIGI 12 novembre

Rend. franc. 3 0/0	70,17	Oblig. ferr. rom.	25,8,-
--------------------	-------	-------------------	--------

